

Una ipotesi di semplificazione nella gestione delle basi dati demografiche nei Comuni

- Opportunità, fattibilità, benefici -

Nicola Melideo
Castel S. Pietro Terme (BO)
19-6-2008

Le funzioni dei Comuni che richiedono un rilevante impiego di ICT

Funzioni a rilevanza interna	Funzione a rilevanza esterna
<ul style="list-style-type: none">• Gestione del personale• Contabilità• Rapporti con i fornitori e il mercato• Gestione documentale e archivistica	<ul style="list-style-type: none">• Servizi delegati dallo Stato (anagrafe, stato civile, elettorale, statistica)• Governo del territorio• Fiscalità locale• Servizi alla persona• Servizi per lo sviluppo locale• Servizi tecnici• Attività di comunicazione• Polizia locale• Servizi scolastici

Quante sono le anagrafi (oltre a quelle comunali)?

Se l'anagrafe per eccellenza è rappresentata da quella gestita dal Comune che vi associa le funzione di Registro dello stato civile nascita, stato civile, residenza, nucleo familiare e convivenze: **anagrafe della popolazione residente presso il Comune**, molte altre sono le anagrafi in esercizio

- Per la gestione dei dati sui reddito, adempimenti fiscali, condoni, dati patrimoniali: **anagrafe tributaria** presso il **Ministero delle Finanze**
 - Per il medico di base, ricorso a prestazioni sanitarie: **anagrafe degli assistiti** presso la **ASL**
 - Per l'assolvimento degli obblighi scolastico e formativo: **anagrafe degli studenti** presso il **Ministero della Pubblica Istruzione**
 - Per l'impiego e posizione lavorativa: **anagrafe dei lavoratori** presso i **Centri per l'Impiego della Provincia**
 - Per l'accesso ad agevolazioni e servizi socio-assistenziali: **elenco dei assistiti** presso il **Comune**
- Per i provvedimenti giudiziari e amministrativi: **Casellario Giudiziale**, presso la **Procura della Repubblica**
 - Per il rilascio, rinnovo, scadenza della patente di guida: **elenco degli abilitati alla guida**, presso la **Motorizzazione Civile**
 - Per la tutela della proprietà e localizzazione di beni immobili: **Catasto** presso l'**Agenzia del Territorio**
 - Per gli autoveicoli di proprietà: **registro Automobilistico** presso il **PRA**
 - Per contributi maturati a fini pensionistici: **Posizione pensionistica** presso l'**INPS**

e altre ancora...

Se molti ENTI hanno a che fare con i “dati” del cittadino residente..

- Quale è il rapporto tra le Anagrafi dei Comuni e le altre anagrafi?
- Come si allineano le informazioni per fare in modo che tutti condividano gli stessi dati e, soprattutto, che i dati corrispondano alla realtà? (evitando, se possibile, di dare pensioni e di far pesare sui bilanci delle ASL l'assistenza medica ai defunti?)
- Come “semplificare” il rapporto tra cittadino e PA (nel suo complesso) partendo, l'uno e l'altro, da dati certi in ordine alla “reciproca” conoscenza?
- Come “risparmiare” nella gestione di produzione di informazioni che in effetti sono già disponibili?
- Come....., come....., come....

In effetti, abbiamo l'INA SAIA..

L'INA è l'infrastruttura tecnologica di riferimento e di interscambio dei dati anagrafici comunali e le Pubbliche Amministrazioni: la soluzione per assicurare la circolarità anagrafica al fine di conseguire l'obiettivo della semplificazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa.

La garanzia dell'identificazione del cittadino su tutti gli archivi della Pubblica Amministrazione è data dalla chiave di ricerca univoca individuata nel codice fiscale. L'indice non contiene informazioni anagrafiche del cittadino, che restano di esclusiva pertinenza dell'anagrafe del comune di residenza, ma solo i dati minimi che servono a reperirle o ad accelerarne l'accesso.

L'INA, realizzato e gestito dal Ministero dell'Interno, è un servizio gratuito accessibile in rete a tutti i Comuni, i quali sono tenuti a partecipare alla creazione ed al suo continuo e costante aggiornamento.

Il progetto I.N.A.- S.A.I.A. realizza una profonda evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi verso i cittadini attraverso le seguenti funzionalità generali:

- inoltro telematico ai Comuni e alle PP.AA. delle variazioni anagrafiche;
- interrogazioni sull'archivio anagrafico comunale per la consultazione e la stampa di certificati attraverso l'uso della nuova carta di identità (CIE) effettuate direttamente dal cittadino;

Ma basta?

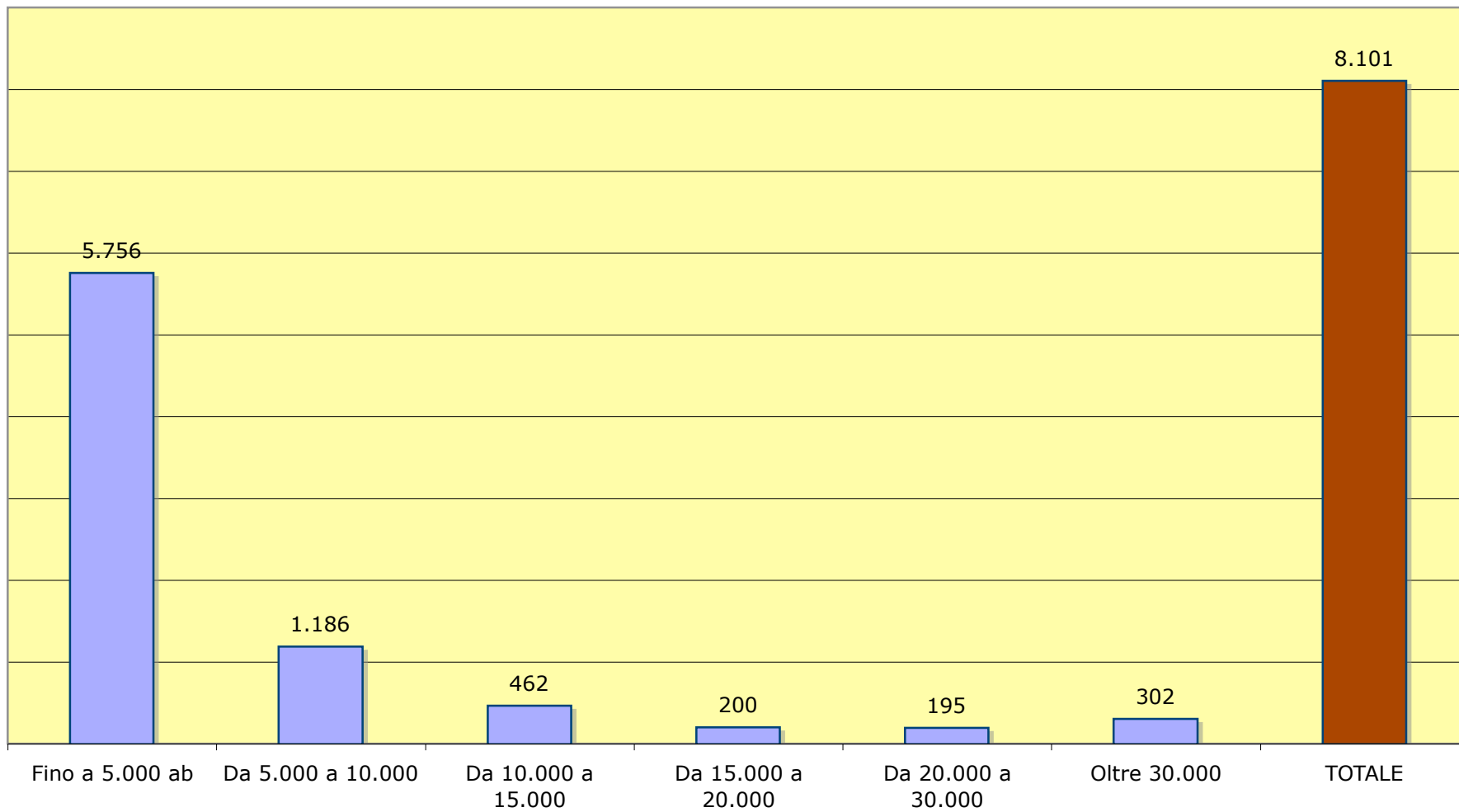
1. 559 Comuni non aderiscono (ancora) all'INA SAIA.
2. Tra questi 57 hanno più di 10.000 abitanti e i capoluogo sono questi: Frosinone, Lecce, Reggio Emilia, Vibo Valentia. 3.
3. I comuni che hanno utilizzato il SAIA per l'aggiornamento dell'Indice Nazionale delle Anagrafi nell'ultimo anno sono circa 6600. Le percentuali per area geografica sono queste

CENTRO	12
ISOLE	10
NORD-EST	17
NORD-OVEST	40
SUD	21
4. Nella tabella seguente si indica la media oraria di comunicazioni inviate dai comuni ed indirizzate agli enti centrali misurata nell'ultima settimana

AE	491
INA	668
INPS	586
MCTC	268
5. I livelli di accesso al SAIA da parte degli utenti di INA SAIA (MTCT, INPS, Anagrafe tributaria) per verifica di dati. La tabella seguente riporta la media oraria di comunicazioni prese in carico dagli Enti misurata nell'ultima settimana.

AE	486
INA	663
INPS	561
MCTC	221

Distribuzione degli 8101 Comuni italiani per classi demografiche

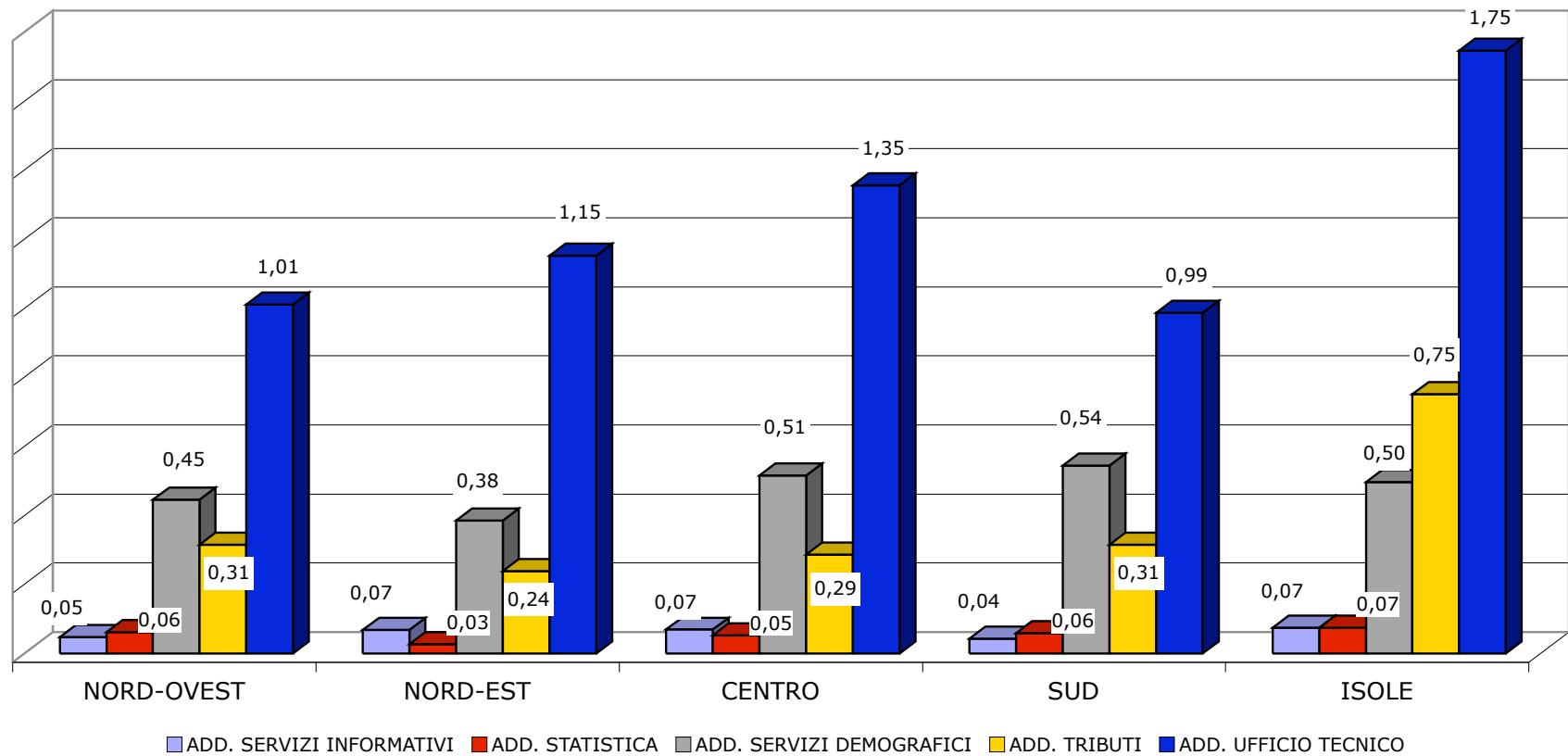


I Comuni in numeri

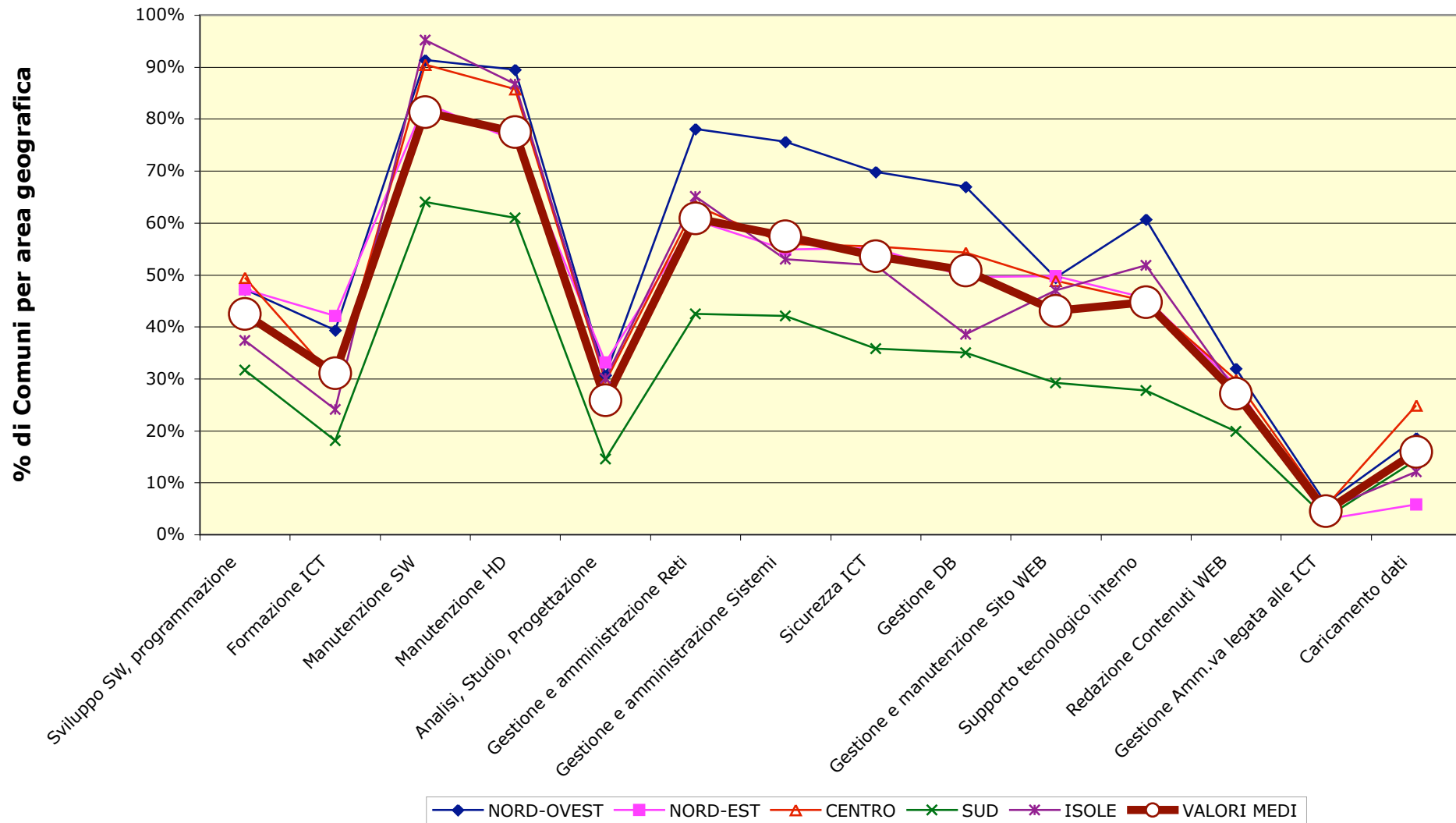
I Comuni, in Italia, sono 8101. La loro consistenza demografica è la seguente.

	N.	Popolazione
Fino a 5.000 ab	5.756	10.434.202
Da 5.000 a 10.000	1.186	8.332.357
Da 10.000 a 15.000	462	5.618.138
Da 15.000 a 20.000	200	3.417.825
Da 20.000 a 30.000	195	4.663.034
Oltre 30.000	302	26.286.155
TOTALE	8.101	58.751.711

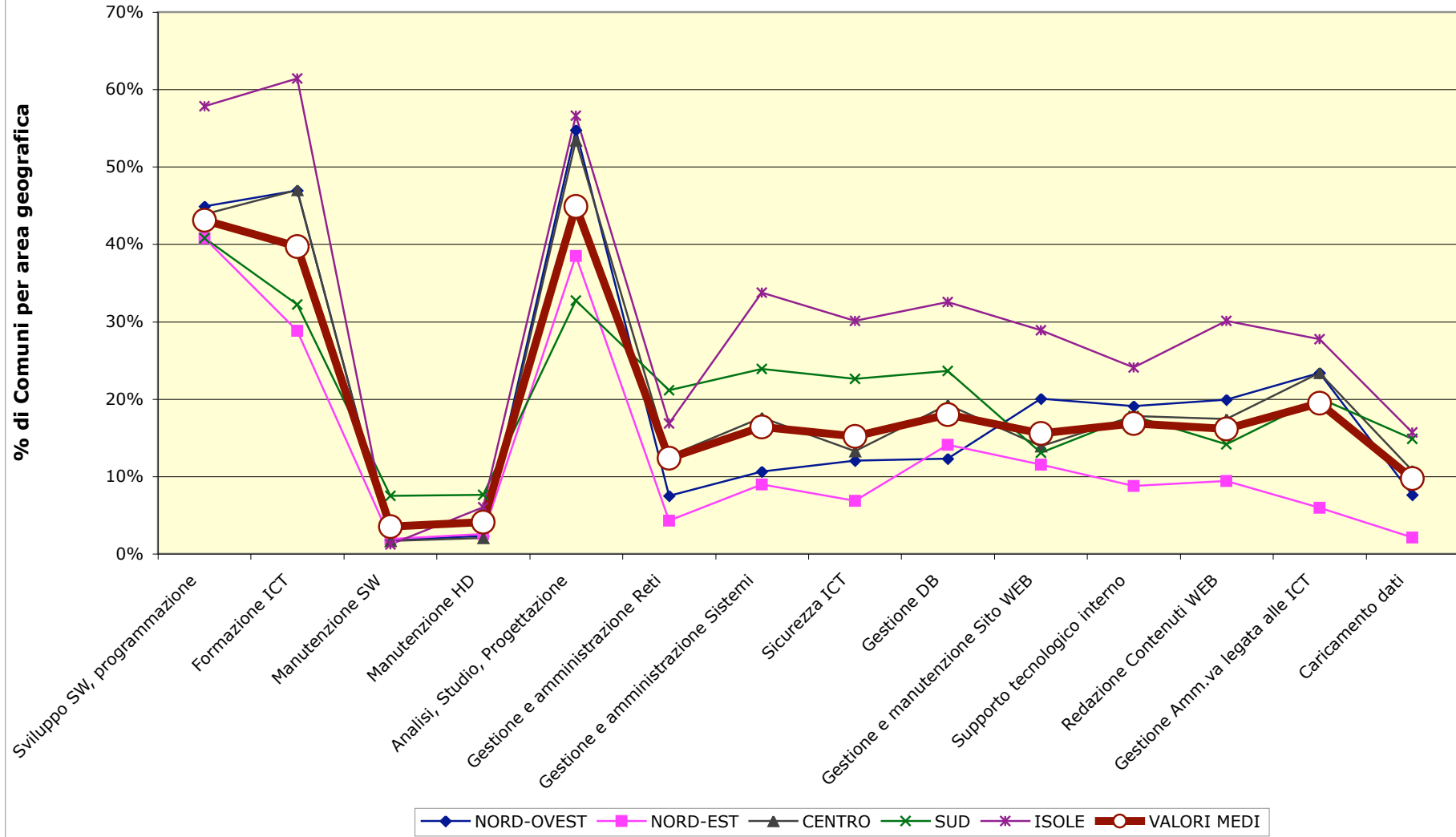
Addetti X 1000 abitanti per alcune funzioni nei Comuni rispondenti per area geografica



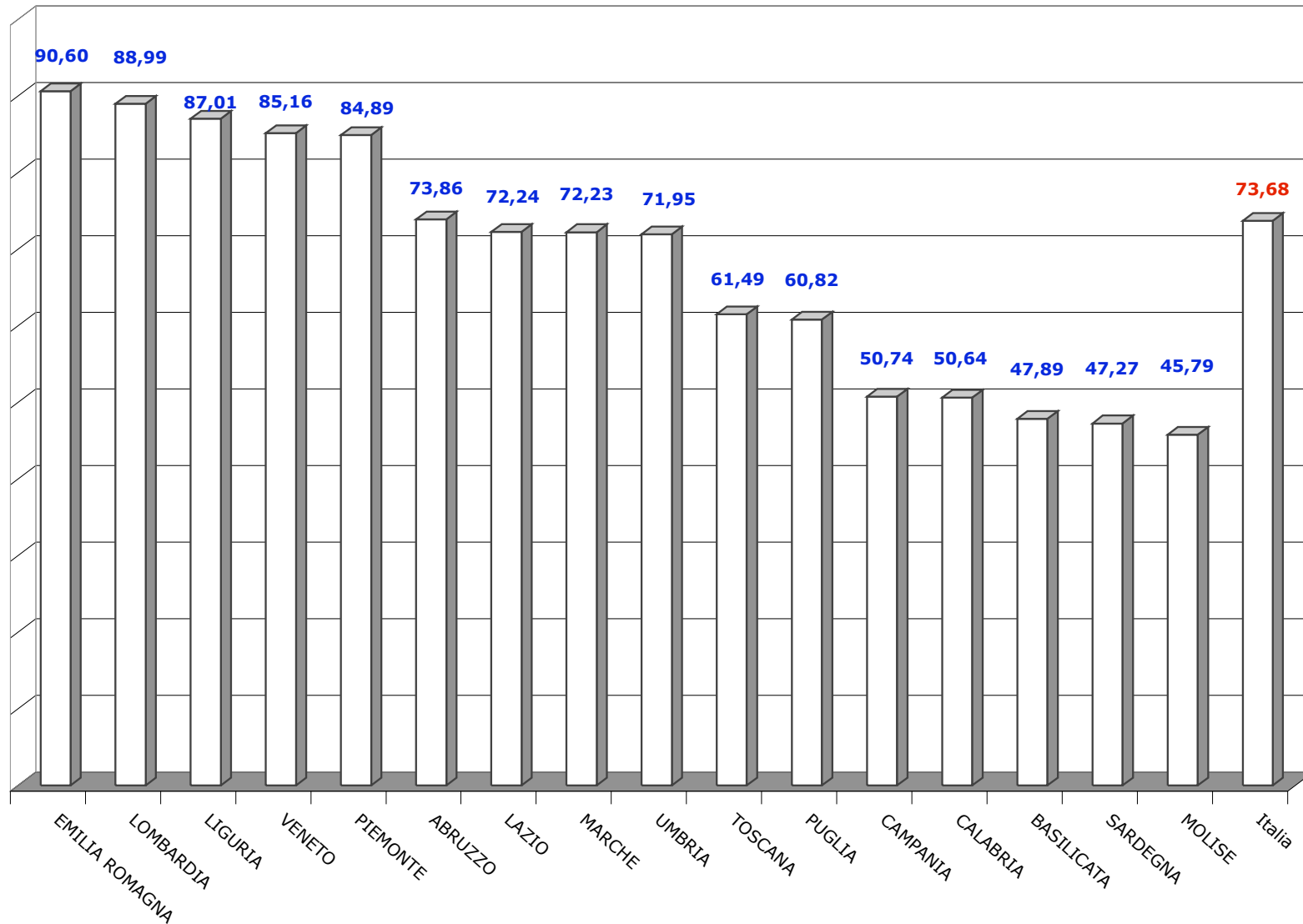
Servizi ICT acquisiti sul mercato



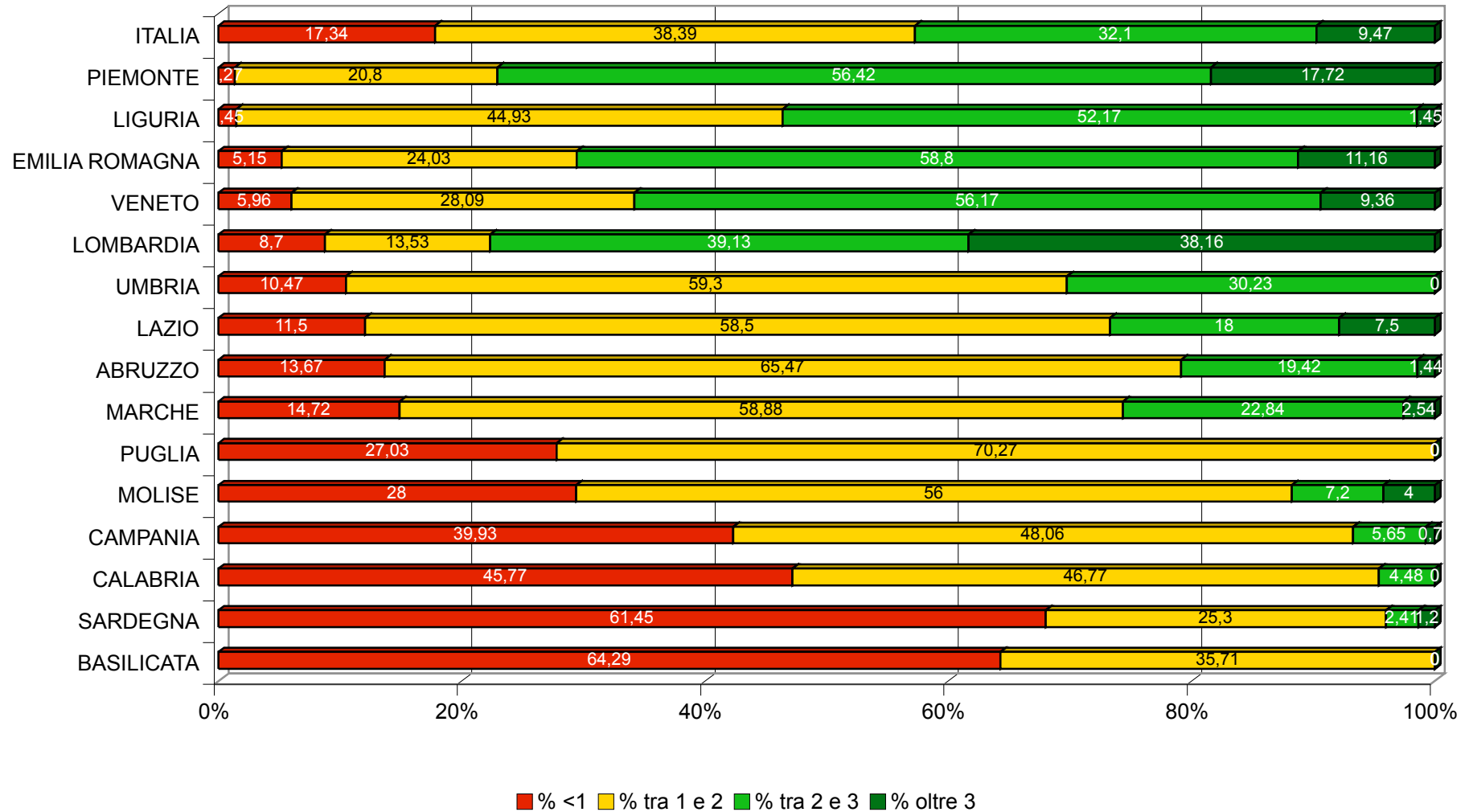
Attività ICT non svolte



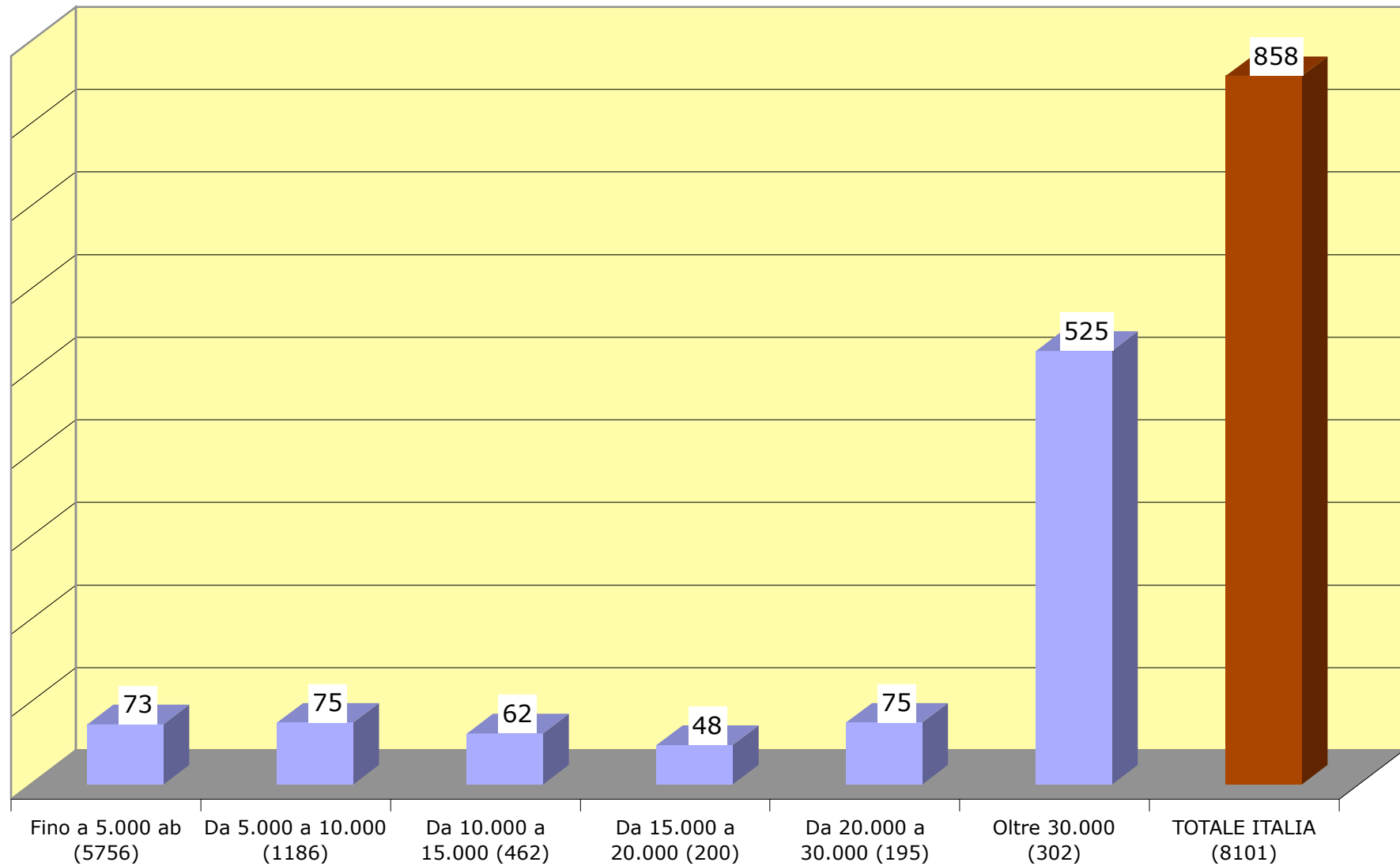
Media della autonomia finanziaria in % dei Comuni per regione di appartenenza



Distribuzione % per regione dei Comuni in base al rapporto tra autonomia finanziaria e rigidità strutturale della spesa



Spesa corrente complessiva per ICT nei Comuni, per classe demografica, in M€



... 4 motivi per ripensare la funzione delle anagrafi

1. La gestione dei norme connesse ai “diritti di cittadinanza” in un contesto di globalizzazione crescente e irreversibile deve necessariamente rafforzarsi, trovare nuovi puntelli culturali e confrontarsi con lo scenario europeo.
2. L’esigenza di una gestione integrata e orientata alla valorizzazione del valore informativo e di servizio delle anagrafi è necessaria al fine di poter dare un senso pratico alla CIE anche come chiave di accesso ai servizi digitali.
3. I Comuni sono sempre meno in grado di disporre delle competenze tecnologiche necessarie per un governo efficace delle funzioni amministrative che richiedono un impiego intensivo delle ICT
4. La prospettiva di introdurre gestioni associate dei backoffice tecnologici (**da 8100 a 250 “centri servizi”?**) e di una riprogettazione delle funzioni di interscambio anagrafico si propone come l’innovazione pre-condizione di ogni altra innovazione che voglia rendere servizi al cittadino, semplificare la PA, ridurre il peso improduttivo, risparmiare risorse

... e le condizioni da creare

1. La (non ancora acquisita) centralità della questione “anagrafica”
2. Una forte mobilitazione amministrativa e politica sull’argomento
3. Il coinvolgimento dei Comuni su nuove basi (e dei loro responsabili di servizi demografici)
4. La coerenza delle scelte di innovazione - tecnologiche, amministrative e procedurali - da parte di tutte le PA aventi diritto a fruire dei dati anagrafici
5. sviluppare una “politica di servizi” per la CIE ed avviarli a rapida introduzione
6. Rifare il regolamento anagrafico
7. Favorire le gestioni associate (della sola componente ICT) delle basi informative demografiche.

Cosa si guadagna a innovare la gestione tecnologica delle anagrafi?

Risparmi e benefici sui servizi correnti

- Risparmi nella spesa ICT dei Comuni
- Conseguente incremento della dotazione di risorse umane, liberate da compiti di gestione tecnologica, per altre funzioni amministrative
- Ottimizzazione delle funzioni previdenziali e sanitarie
- Ottimizzazione delle funzioni connesse alla fiscalità generale e locale e alla lotta all'evasione fiscale
- Miglioramento del contrasto all'abbandono scolastico, delle politiche di assistenza sociale. Miglioramento immediato delle politiche per l'impiego
- Razionalizzazione delle informazioni relative al mercato del lavoro
- Dati puntuali sui flussi demografici e sull'andamento delle immigrazioni

Benefici in termini di nuovi servizi

- Possibilità di impiego agevole della CIE e carte di servizi per l'accesso ai servizi on-line da parte del Cittadino: ciascun Centro Servizi potrà assicurare un servizio di riconoscimento delle carte **analogo a quello che rende la rete dei bancomat** ai clienti delle varie banche
- Rimozione di alcuni degli ostacoli rilevanti che ancora si frappongono all'introduzione dei servizi di e-government di carattere interattivo
- Possibilità che il Comune effettivamente il front end telematico attraverso una trasformazione degli uffici d'anagrafe da produttori di certificati a produttori di servizi di CRM (Citizen Relationship Management) telematico per conto di tutte le PA

Stima in € dei benefici possibili con un'anagrafe nazionale integrata

Risparmi ottenibili nella spesa ICT dei Comuni e nel costo del personale	100 M€
Risparmi ottenibili nella razionalizzazione e controllo della spesa previdenziale (riduzione eliminazione delle pensioni indebitamente percepite)	200 M€
Risparmi ottenibili nella razionalizzazione e controllo della spesa sanitaria e farmaceutica (1% della spesa sanitaria complessiva)	1000 M€
Maggiore efficienza nel contrasto alla evasione fiscale riduzione dei costi e dei tempi di accertamento	500 M€
Controllo della spesa socio-assistenziale e prevenzione sulla dispersione scolastica e del disagio sociale	200 M€
Estendibilità a livello di cittadinanza di soluzioni quali la PEC e la firma digitale e semplificazione/riduzione di costi nella comunicazione PA-cittadini	50 M€
Controllo delle registrazioni nelle anagrafi degli immigrati e possibilità di interventi più tempestivi finalizzati alla prevenzione del disagio sociale	50 M€
TOTALE	2.100 M€

